

I francobolli dell'AMGOT dopo l'operazione Husky e l'occupazione della Sicilia da parte delle forze alleate nel luglio 1943

Marco Rossignoli

Questo articolo ha per oggetto i francobolli della cosiddetta serie "AMGOT" emessi dal Governo Militare alleato all'indomani della operazione HUSKY e della conseguente occupazione della Sicilia da parte delle forze militari anglo-americane.

Il periodo storico è estremamente importante: è l'inizio dell'epilogo della seconda guerra mondiale, con l'avvento di un nuovo sistema politico, sociale ed economico. Una trasformazione che l'Italia ha vissuto e sofferto profondamente.

In particolare, illustrerò:

- gli aspetti storici dell'occupazione militare alleata della Sicilia del luglio 1943;
- la riorganizzazione amministrativa imposta dal Governo Militare Alleato;
- la riorganizzazione specifica del servizio postale, nell'ambito della quale è stata effettuata l'emissione dei nove francobolli della cosiddetta serie "AMGOT".

Cercherò, infine, di fornire suggerimenti e spunti per il collezionismo storico-postale in materia.

Aspetti storici

Successivamente alla resa italo-tedesca in Tunisia del maggio 1943, le Forze militari alleate davano inizio alle ulteriori fasi della strategia, definita nella Conferenza di Casablanca del gennaio 1943, finalizzata ad ottenere la resa incondizionata delle potenze dell'Asse. Tale strategia prevedeva, da una parte, il rinvio dell'apertura del fronte occidentale in Francia (poi realizzata con l'operazione Overlord a partire dal 6 giugno 1944) e, dall'altra, l'immediata occupazione della Sicilia. L'obiettivo alleato era quello di consolidare il proprio predominio nel Mediterraneo, occupare il territorio italiano, generare la caduta o quantomeno un forte ulteriore indebolimento del regime fascista e l'uscita dell'Italia dal conflitto bellico.

Conseguentemente, nella notte tra venerdì 9 e sabato 10 luglio 1943, le Forze militari alleate sbarcavano in Sicilia, dando così inizio all'operazione "Husky". Lo sbarco in Sicilia è stata la seconda più imponente operazione aero-navale realizzata dalle forze alleate durante la seconda guerra mondiale, ha avuto una durata di 39 giorni ed è terminata il 17 agosto 1943 con l'ingresso a Messina dopo che erano già state occupate tutte le altre importanti città dell'isola (Palermo il 22 luglio e Catania il 5 agosto). Nella figura 1 sono indicate le date nelle quali è avvenuta l'occupazione dei nove capoluoghi di provincia della Sicilia. Dopo l'operazione Corkscrew ("Cavatappi"), che ha determinato, tra l'altro, la caduta di Pantelleria, l'operazione Husky è stata anche la prima grande operazione delle truppe alleate sul suolo italiano durante il secondo conflitto mondiale e ha segnato l'inizio della campagna d'Italia.

L'OPERAZIONE HUSKY	
inizio: notte tra 9 e 10 luglio 1943 - termine: 17 agosto 1943	
11 LUGLIO 1943 - RAGUSA	
12 LUGLIO 1943 - SIRACUSA	
17 LUGLIO 1943 - AGRIGENTO	
18 LUGLIO 1943 - CALTANISSETTA	
20 LUGLIO 1943 - ENNA	
21 LUGLIO 1943 - TRAPANI	
22 LUGLIO 1943 - PALERMO	
5 AGOSTO 1943 - CATANIA	
17 AGOSTO 1943 - MESSINA	

Fig. 1

Lo sbarco in Sicilia è stato realizzato da due grandi unità alleate: la 7^a Armata statunitense, al comando del generale George Smith Patton e l'8^a Armata britannica, al comando del generale Bernard Law Montgomery, riunite nel 15° Gruppo d'armate sotto la responsabilità del generale britannico Harold Alexander. Complessivamente sono state impiegate 285 navi da guerra, due portaerei e 2775 unità di trasporto, con 150 mila sol-

dati, oltre 3500 aerei e 600 carri armati. Le due armate sono sbarcate nella zona sud-orientale della Sicilia con il compito di avanzare contemporaneamente, con una manovra a tenaglia, all'interno dell'isola: la 7ª Armata di Patton verso Palermo, con l'obiettivo di occupare la parte occidentale dell'isola, mentre l'8ª Armata di Montgomery lungo la parte centro-orientale della Sicilia verso Messina, compiendo un'azione che avrebbe dovuto imprigionare le forze dell'Asse, raggruppate nella 6ª Armata italiana, comandata dal generale Alfredo Guzzoni. La 6ª Armata era formata da due corpi d'armata con complessivi 160mila soldati: il XII Corpo d'Armata che aveva giurisdizione sulla Sicilia occidentale (sotto il comando del generale Mario Arisio, poi dal 12 luglio rimpiazzato dal generale Francesco Zingales) e il XVI Corpo d'armata del generale Carlo Rossi, a difesa della Sicilia orientale. Vi erano, poi, le divisioni tedesche Hermann Goering e 15º Panzer Grenadier con 60 mila uomini (al Comando del Generale Hans Valentine Hube che, dai primi di agosto, è anche subentrato a Guzzoni nel comando di tutte le forze italo-tedesche presenti nell'isola). Le forze dell'Asse disponevano anche di 250 carri armati, oltre 600 aerei di tutti i tipi. Le divisioni italiane, ad eccezione della 4ª Divisione di fanteria Livorno (facente parte del XVI Corpo d'Armata), avevano uno scarso livello di addestramento e una grave penuria di armamenti. L'operazione Husky ha avuto un tragico bilancio: circa 9000 morti per le forze italo- tedesche e circa 6000 morti per gli anglo-americani. Dal punto di vista strategico tale operazione ha avuto un esito deludente per gli Alleati in quanto gli stessi non sono riusciti ad impedire la ritirata delle forze italo-tedesche verso la penisola. Diversamente dal punto di vista politico l'occupazione della Sicilia ha avuto una notevole rilevanza in quanto è stata una delle principali cause della implosione del regime fascista culminata nella sfiducia a Benito Mussolini di cui al cosiddetto ordine del giorno "Grandi" approvato nella seduta del Gran Consiglio del 24-25 luglio 1943 e del successivo colpo di stato, con l'arresto di Mussolini e l'insediamento del Maresciallo Pietro Badoglio a capo del Governo. Inoltre, l'operazione Husky ha rappresentato la "svolta" nell'andamento della guerra in quanto attraverso la stessa le forze alleate sono riuscite per la prima volta a penetrare in quella che era definita la "Fortezza Europa".

La riorganizzazione amministrativa

L'occupazione militare della Sicilia ha comportato una totale riorganizzazione amministrativa delle istituzioni fasciste della regione da parte delle forze alleate, attraverso l'insediamento dell'AMGOT- GOVERNO MILITARE ALLEATO DEI TERRITORI OCCUPATI (Allied Military Government of Occupied Territories). Governatore militare veniva nominato il generale britannico Harold Alexander, dal quale dipendeva un nucleo di ufficiali, selezionati sulla base di particolari

competenze nella vita civile, organizzati in "Special civil affairs units". Questi ufficiali avevano il compito di rimuovere da tutti gli ambiti della vita pubblica coloro che avevano ricoperto incarichi durante il regime fascista, nonché di assicurare la gestione dell'intera amministrazione pubblica, dai trasporti, alla giustizia, alla circolazione della moneta, ai servizi postali. Gli affari civili sono stati delegati al maggiore generale Francis Rennell Rodd. Inoltre, Direttore degli affari civili veniva nominato il colonnello italo-americano Charles Poletti. In questo contesto l'AMGOT ha imposto una valuta d'occupazione stampata negli Stati Uniti. Si tratta dell'Am-lira. Il valore era di 100 Am-lire per un dollaro USA. Intercambiabile con la lira italiana, l'Am-lira è stata una delle cause della rilevante inflazione sviluppatasi in Italia al termine del conflitto bellico. Nella figura 2 la banconota da 1 Am-Lira e nella figura 3 la banconota da 100 Am-Lire (sono banconote della seconda emissione). Nella prima emissione, frettolosa e grossolana, il valore veniva espresso solo con cifre numeriche. Nella seconda emissione sulle banconote furono invece stampate le scritte "LIRA" o "LIRE" e "ISSUED IN ITALY", in precedenza omesse per non far trapelare a quale paese le banconote erano destinate. Le banconote erano state realizzate in otto tagli. In particolare le banconote da 1, 2, 5 e 10 lire avevano forma quadrata, mentre le banconote da 50, 100, 500 e 1000 Lire avevano forma rettangolare.

Tutti i biglietti riportavano sul retro, in inglese, le quattro libertà sancite nella costituzione degli Stati



Fig. 2



Fig. 3

Uniti: libertà di parola, libertà di religione, libertà dal bisogno, libertà dalla paura.

L'armistizio di Cassibile del 3 settembre 1943, reso noto l'8 settembre 1943, e il successivo armistizio lungo di Malta del 29 settembre 1943 ha obbligato il Governo italiano a riconoscere questa valuta di occupazione, con un tasso di cambio estremamente punitivo imposto dalle nazioni vincitrici, pari a più del quintuplo di quello di mercato. I cittadini e le banche italiane furono obbligati ad accettare allo stesso cambio dai soldati alleati anche le banconote in dollari, come pure quelle in sterline.

Con la proclamazione della Repubblica nel 1946 l'AM-Lira cessava di essere moneta di occupazione in quanto veniva permesso alla Lira di tornare a fluire liberamente sul mercato dei cambi. L'AM-Lira ha però continuato ad essere usata insieme alle banconote normali e alle nuove monete di alluminio sino al 3 giugno 1950, e sino alla restituzione di Trieste all'Italia nel 1954.

La riorganizzazione del servizio postale

Per quanto riguarda il servizio postale, occorre considerare che, quando le forze militari alleate occupavano un territorio nemico, il relativo funzionamento veniva sospeso per un certo periodo e, alla ripresa, venivano introdotte una serie di limitazioni finalizzate ad un agevole controllo della corrispondenza.

In particolare, con riferimento alla Sicilia, ai fini della affrancatura della posta (a differenza delle altre zone occupate sottoposte alla amministrazione militare alleata – Napoli e Venezia Giulia- dove sono stati semplicemente sovrastampati francobolli del Regno) è stata realizzata l'emissione di nove specifici valori aventi uno stesso disegno, disposto verticalmente, con decorazione formata da foglie di alloro. Tali francobolli sono stati realizzati dal Bureau of Engraving and Printing, Washington D.C. con stampa in offset a due colori, in fogli di 400 esemplari, divisi in quattro gruppi da 100, su una speciale carta bianca lucida, priva di filigrana, gommata e perforata; dentellatura 11.

Detti francobolli sono visibili nella figura 4 e precisamente: il 15 cent. (colore arancione pallido); il 25 cent. (colore oliva); il 30 cent. (colore grigio chiaro); il 50 cent. (colore violetto); il 60 cent. (colore giallo); l'1 lira (colore verde); il 2 lire (colore carminio). Tale colore viene anche definito, in alcune pubblicazioni,

come rosa intenso, ovvero in altre pubblicazioni come rosso); il 5 lire (colore azzurro); il 10 lire (color bruno. Tale colore viene anche definito, in alcune pubblicazioni, come nocciola ovvero in altre, come colore cuoio).

Ogni francobollo reca, in alto, la dicitura su tre righe, con carattere romano "Allied Military Postage" su fondo bianco. Il numero corrispondente al valore di ogni francobollo, è indicato al centro, ugualmente su fondo bianco. Sopra l'indicazione del valore vi è la scritta "Italy" stampata in colore nero; sotto a tale indicazione vi è la dicitura, stampata sempre in nero "CENTESIMI", "LIRA" o "LIRE" secondo il diverso valore del francobollo. I valori che hanno avuto le maggiori tirature sono stati il 50 cent. con 13.900.000 esemplari e il 25 cent. con 10.160.000 esemplari. Il valore con la minore tiratura è stato il 10 lire con solo 400.000 esemplari. Nella figura 5 sono indicati il dettaglio delle tirature di tutti i nove valori della serie, nonché le date dei primi giorni di emissione di ogni singolo valore.

TIRATURA		PRIMI GIORNI EMISSIONE
15 cent.	8.320.000	24 agosto 1943
25 cent.	10.160.000	17 settembre 1943
30 cent.	7.360.000	17 settembre 1943
50 cent.	13.900.000	17 settembre 1943
60 cent.	1.230.000	15 ottobre 1943
1 lira	4.240.000	17 settembre 1943
2 lire	1.600.000	14 ottobre 1943
5 lire	1.080.000	20 ottobre 1943
10 lire	400.000	20 ottobre 1943

Fig. 5

Nei giorni di emissione sono state predisposte delle buste primo giorno che, sebbene aventi natura filatelica, sono abbastanza rare.

Queste buste hanno il timbro del quartier generale della Settima Armata statunitense; il timbro rettangolare di censura militare "Passed by U.S. Army Examiner", l'affrancatura in quartina (o in blocco da sei valori) e l'annullo Palermo (corr. e pacchi). Nell'angolo superiore sinistro la sottoscrizione dell'ufficiale addetto al servizio. Sul retro recano il bollo d'arrivo viola o nero della posta militare a New York. Nella figura 6 è riprodotta una busta primo giorno (14 ottobre 1943) del 2 lire, affrancata con una quartina di tale valore.



Fig. 4



Fig. 6

Terminata, come si è detto, il 17 agosto 1943 la fase dell'occupazione, la prima riattivazione dei servizi postali è avvenuta con la pubblicazione dell'avviso n. 50 in data 20 agosto 1943 del Tenente Colonnello Charles Poletti, direttore degli Affari Civili del Governo Militare Alleato.

Tale provvedimento prevedeva la ripresa della corrispondenza civile, limitatamente al Comune di Palermo a decorrere da martedì 24 agosto 1943.

Potevano essere spedite solo cartoline postali o cartoline illustrate, scritte esclusivamente in lingua italiana o inglese. L'uso di supporti aperti e delle lingue utilizzate dagli occupati e dagli occupanti, rendeva tale corrispondenza più facilmente controllabile da parte della censura.

Tali cartoline dovevano essere affrancate con il francobollo da 15 cent. della AMGOT che, in data 23 agosto 1943 (giorno antecedente a quello della ripresa del servizio postale a Palermo), era stato, frattanto, posto in vendita (unico valore della sopracitata emissione) in alcuni uffici postali di Palermo. L'uso dei francobolli italiani era vietato.

Gli interi postali del Regno, privati del corso postale come i francobolli, venivano largamente utilizzati come supporti e affrancati nella tariffa delle cartoline postali. Nella figura 7 vediamo un intero postale spedito il 12 luglio 1944 da Centuripe a Enna affrancato con un francobollo 30 cent. AMGOT.



Fig. 7

Con un avviso del 22 settembre 1943, il Governo Militare Alleato confermava le tariffe postali in precedenza vigenti: cartoline postali nel distretto cent. 15; fuori distretto cent. 30; lettere nel distretto cent. 25; fuori distretto cent. 50 per ogni 15 grammi o frazione di peso, con il limite massimo di 30 grammi corrispondente al secondo porto.

In sede di ripristino dei servizi postali, l'AMGOT stabiliva una serie di limitazioni e di divieti e precisamente: l'uso esclusivo della lingua inglese o italiana; il divieto di comunicazioni dirette o indirette con i nemici o con territori nemici occupati; il divieto di codici, cifrari, simboli stenografici, quotazioni, parole incrociate, manoscritti, musica, scritture con metodi

per ciechi, scritti contenenti parole sottintese o con «secondi fini»; il divieto di discussioni contro gli alleati, di notizie su questioni di rilievo militare o politico e di notizie meteorologiche; il divieto di trasmettere corrispondenza per conto o incarico del personale militare alleato; il divieto di corrispondenza con i militari alleati al di fuori della Sicilia e della Sardegna; il divieto di includere nella corrispondenza privata foto, giornali, libri, documenti (eccetto carte ufficiali o commerciali), disegni, dischi fonografici, carte geografiche e bande sonore; l'obbligo di indicare all'esterno della busta o dell'involucro nome, cognome e indirizzo del mittente. La corrispondenza non affrancata o insufficientemente affrancata era soggetta, al momento del recapito, a soprattassa di imposta pari al doppio della affrancatura mancante. La tassazione avveniva utilizzando francobolli AMGOT come soprattassa con la "T" apposta a cavallo tra il francobollo e il supporto postale da tassare.

La maggior parte della corrispondenza affrancata con valori AMGOT ha natura civile. Infatti, i militari alleati presenti in Sicilia godevano della franchigia e, pertanto, utilizzavano i francobolli in esame solo per corrispondenza filatelica o a titolo di souvenir.

Anche la corrispondenza spedita ai prigionieri di guerra e la corrispondenza spedita e ricevuta dal Comando delle forze alleate era esente da affrancatura.

Fino al 31 dicembre 1943 la corrispondenza inoltrata dalla Sicilia poteva avere come destinazione esclusivamente località dell'isola, salvo che fosse diretta al Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra ovvero ai prigionieri di guerra in qualunque luogo.

Nella figura 8 sono riepilogate le date di decorrenza dei vari servizi postali, anche con riferimento a determinati luoghi di spedizione e di ricezione.

Data	Servizio Postale
24 agosto 1943	Ripresa del servizio postale per la sola città di Palermo.
13 settembre 1943	Ripresa del servizio postale a Catania
22 settembre 1943	Ripresa dei servizi postali interprovinciali da Palermo
27 settembre 1943	Ripresa dei servizi postali interprovinciali
5 ottobre 1943	Inizia lo scambio di corrispondenza con i prigionieri di guerra da Palermo
12 ottobre 1943	Le lettere dirette in Sicilia possono essere recapitate chiuse
10 gennaio 1944	Inizia il servizio postale con l'Italia peninsulare e con la Sardegna
10 gennaio 1944	Ripreso il servizio dei messaggi della Croce Rossa con l'estero
22 febbraio 1944	Ripresa del servizio postale con l'estero
1 maggio 1944	Ripristinato il servizio raccomandate, assicurate ed espressi e posta aerea
13 giugno 1944	Attuato il servizio postale da e per Roma. Solo mediante cartoline postali
3 luglio 1944	Inizia la corrispondenza con lettere dirette a Roma

Fig. 8

Nella figura 9 vediamo una lettera nel distretto spedita da Messina il 30 dicembre 1943 per città affrancata con due francobolli AMGOT da 15 cent., con una eccedenza complessiva di 5 cent.

Nella figura 10 abbiamo una cartolina illustrata spedita da Mussomeli a Modica alta in data 10 aprile 1944 affrancata in perfetta tariffa con due valori da 15 cent.

Nella figura 11 vediamo su una cartolina spedita il 6 aprile 1944 da Partinico (PA) affrancata con tre valori del 10 cent. bruno della Imperiale (Sassone n.245) non



Fig. 9



Fig. 12



Fig. 10



Fig. 13



Fig. 11

validi per l'affrancatura, con francobollo da 60 cent. AMGOT usato come segnatasse. In partenza veniva apposto un primo timbro "T" ad indicare all'ufficio postale di ricezione di Palermo che la cartolina doveva essere tassata. Si tratta di un pezzo non comune che è stato periziato da Raybaudi nel 1993.

Come detto, da gennaio 1944 veniva riattivato il servizio postale con la Sardegna e con alcune regioni dell'Italia meridionale. Nella figura 12 possiamo osservare una lettera affrancata in tariffa con due francobolli da 25 cent. AMGOT spedita in data 3 aprile 1944 da Siculiana (AG) per Matera. Sul retro la busta reca l'etichetta di verifica della censura.

Nella figura 13 vediamo una cartolina illustrata spedita in data 2 agosto 1944 da Valledolmo a Roma, affrancata in perfetta tariffa con un valore da 30 cent.

Come indicato nel riepilogo di cui alla figura 8, il 22 febbraio 1944 veniva riattivato anche il servizio postale con l'estero. La relativa tariffa era di lire 1,50 per le cartoline; lire 2,50 per le lettere fino a 20 grammi; lire 4,00 per le lettere fino a 40 grammi. La destinazione estera più frequente è stata quella degli Stati Uniti, in quanto molti cittadini siciliani avevano parenti emigrati negli U.S.A.

È conosciuta corrispondenza affrancata con valori dell'AMGOT diretta anche verso altri Stati (Cipro, Vaticano, Regno Unito, Svizzera, Algeria, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Sud Africa, Tunisia, Canada, Messico, Argentina, Brasile e India).

Nella figura 14 possiamo osservare una lettera spedita da un ufficiale inglese, di chiara natura filatelica, spedita il 3 maggio 1944 da Catania per Whitchurch (sobborgo di Cardiff) in Gran Bretagna, affrancata per complessive lire 2,60 (eccedenza di 10 cent.) con un valore AMGOT da 2 lire e un valore AMGOT da 60 cent.

Nella figura 15 abbiamo una lettera spedita in data 26 aprile 1944 da Cattolica Eraclea (AG) per Lancaster (erroneamente indicata dal mittente "Lancaster") in Pennsylvania (U.S.A.) affrancata in perfetta tariffa (lire 2,50) con cinque francobolli AMGOT da 50 cent. Nella figura 16 vediamo una lettera spedita il 26 maggio 1944 da Agrigento per gli Stati Uniti (Foss) affrancata per lire 2,60 (due francobolli da 1 lira e due francobolli da 30 cent) con una eccedenza di 10 cent.



Fig. 14



Fig. 15



Fig. 16

Nella figura 17 vediamo una lettera spedita in data 5 maggio 1944 da Pioppo (Monreale) per Buffalo (U.S.A.), capoluogo della Contea di Erie, stato di New York, con una interessante affrancatura di nove valori da 30 cent. (complessive lire 2,70), con eccedenza di 20 cent.

Nella figura 18 osserviamo una lettera spedita il 20 aprile 1944 da Caltagirone (CT) per Hartford (Connecticut) negli U.S.A. affrancata in perfetta tariffa per lire 2,50 (due valori da 1 lira + 1 valore da 50 cent.)

Nella figura 19 abbiamo una lettera spedita in data 27 giugno 1944 da Bagheria (PA) per Buffalo (U.S.A.) affrancata in perfetta tariffa per lire 2,50 (due valori da 1 lira + 1 valore da 50 cent.).



Fig. 17



Fig. 18



Fig. 19

Come detto, con effetto dal 1 maggio 1944, veniva riattivato anche il recapito delle raccomandate, delle assicurate e, successivamente, degli espressi.

Occorre, peraltro, evidenziare che, con decorrenza dall'11 febbraio 1944, il Governo italiano del Regno del Sud, insediatosi a Salerno, riassumeva tutti i poteri dello Stato in alcuni territori occupati che erano stati sottoposti alla amministrazione militare alleata, tra i quali la Sicilia, fermi restando, in ogni caso, i po-

teri, diritti e immunità delle Nazioni Unite, del Capo Comandante delle Forze Alleate e della Commissione Alleata di Controllo (così come previsto dalle clausole dall'Armistizio). Tale restituzione del territorio al Regno del Sud pone, peraltro, fine all'idea di una Sicilia a stelle e strisce che entrasse a far parte direttamente degli Stati Uniti quale avamposto di controllo nello scacchiere del Mediterraneo. Il Governo del Regno del Sud lasciava, comunque, in corso i valori della emissione dell'AMGOT (che frattanto era divenuta AMG) che, fino al 31 agosto 1944 sono stati gli unici ad avere validità. Tali valori, nati come francobolli di occupazione divenivano quindi, sostanzialmente, francobolli italiani, sebbene, molto probabilmente siano state le forze alleate ad imporre tale scelta.

Come indicato nel Bollettino P.T. n. 3 del 1° settembre 1944, detti francobolli sono stati posti fuori corso dal 1° ottobre 1944, mentre durante il mese di settembre 1944 potevano essere ancora utilizzati provvisoriamente insieme ai normali francobolli del Regno e ai francobolli sovrastampati con la sigla P.M. In ogni caso, a partire dal mese di agosto 1944, venivano tollerati gli interi postali del Regno, utilizzati, senza l'aggiunta di francobolli AMGOT, per corrispondenza nell'ambito della Sicilia.

Nella figura 20 vediamo una lettera spedita in data 4 settembre 1944 da Palermo per Roma con una rara affrancatura isolata del 60 cent. AMGOT in luogo del 50 cent.



Fig. 20

Nella figura 21 abbiamo una corrispondenza espresso spedita in data 2 settembre 1944 da Catania per Roma (fuori Sicilia) affrancata in eccedenza con valore isolato da due lire.



Fig. 21

Tale corrispondenza reca, peraltro, il bollo A.C.S. ("Allied Control Service" o "Allied Censorship Service"). Tale bollo veniva apposto per indicare una forma di censura "tattile" o di censura superficiale, che si distingueva dalla censura ordinaria. Veniva normalmente apposto in partenza ed è stato utilizzato in tutta Italia (e quindi non solo in Sicilia). L'uso ha avuto inizio nel gennaio 1944. Molto difficilmente è presente su corrispondenza censurata nella forma ordinaria.

Nella figura 22 possiamo osservare l'ingrandimento di un frammento di busta raccomandata spedita da Palermo in data 25 maggio 1944, recante affrancatura non filatelica per lire 11,25 (9 porti) con due valori AMGOT da 5 lire, uno da 1 lira e uno da 25 cent. Trattasi di una delle affrancature conosciute con più alti valori AMGOT.



Fig. 22

Nella figura 23 vediamo, inoltre, l'ingrandimento di un frammento di busta raccomandata spedita da Palermo il 22 marzo 1944, recante affrancatura non filatelica per lire 10,75 con un valore AMGOT da 10 lire, uno da 50 cent. e uno da 25 cent. Anche questa è una delle poche affrancature conosciute con più alti valori AMGOT.

L'uso promiscuo dei francobolli AMGOT e dei francobolli del Regno sia nel settembre 1944, sia nel periodo antecedente (quando i francobolli del Regno erano vietati) è piuttosto raro.



Fig. 23

Nella figura 24 possiamo osservare un frammento di busta spedita in data 26 settembre 1944 da Catania con affrancatura mista (2 lire AMGOT+ 25 cent. del Regno).

Nella figura 25 vediamo una cartolina postale spedita il 3 gennaio 1945 da Catania per Napoli, affrancata con due valori AMGOT da 30 cent, fuori corso a tale data, tassata per lire 1,20 (doppio dell'affrancatura) con tre segnatasse da 40 cent. del Regno.



Fig. 24

Suggerimenti per il collezionismo storico-postale

In particolare è possibile articolare la collezione sulla base di buste primo giorno, di corrispondenza relativa ai periodi di maggior pregio e precisamente il periodo agosto-dicembre 1943 e il mese di settembre 1944; di corrispondenza con affrancature singole e multiple, di corrispondenza con affrancature miste (che sono piuttosto rare); di corrispondenze affrancate con valori AMGOT spedite da località poste fuori dalla Sicilia; di corrispondenze verso l'estero; di corrispondenza affrancata con alti valori; di corrispondenze suddivise sulla base degli oltre 500 annulli conosciuti; di corrispondenze con bolli di censura. Occorre, in ogni caso, verificare sempre con attenzione ed eventualmente far periziare, l'originalità delle affrancature, soprattutto laddove le stesse comprendano gli alti valori della emissione AMGOT e laddove le stesse siano in forma mista con valori del Regno.

Bibliografia e altre fonti

- Allied Military Postage Italy, Milano, V.I.P.A., 1973.
- Le occupazioni Alleate in Italia, Emanuele M. Gabbini e Maurizio Raybaudi Massilia, Raybaudi Editore, 1991.
- La Posta in Sicilia durante l'occupazione alleata, Francesco D'Alessandro e Salvatore Di Pietro, C.u.e.c.m., 1993.
- I francobolli emessi nel 1943 per l'occupazione militare alleata della Sicilia, Cesco Giannetto, Centro Filatelico Internazionale, anno VII, n. 29, 1967.
- Sicilia!, Hugh Pond, Longanesi & c., 1962.
- Husky. 10 luglio 1943. I militari italiani e la difesa della Sicilia, Pier Luigi Villari, IBN Editore, 2006.
- Ripresa dei Servizi postali in Sicilia dopo l'occupazione militare alleata (1943-1944), Lorenzo Priviteri, Filatelia, nn. 99, 102, 114 e 116, anni 1972-1974.



Fig. 25

- Quando i francobolli raccontano la storia. Quella calda, caldissima estate del '43, Umberto D'Arro, Il Collezionista, nn. 9-10, 1983
- I francobolli emessi per l'occupazione militare alleata in Sicilia nel 1943, Nino Aquila, Numero Unico di "Trinacria 87" nel 40° dell'Unione filatelica Siciliana, I.P.Z.S., 1987.
- E con le sigarette e la cioccolata arrivano anche gli Amfrancobolli, Danilo Bogoni, Cronaca Filatelica n. 162, Aprile 1991.
- Operazione Husky. Cinquant'anni per lo sbarco degli Alleati in Sicilia, Nino Aquila, Il Collezionista n. 7-8, luglio-agosto 1993.
- Contenuti storici sull'occupazione della Sicilia. Cenni sui francobolli AMP. Francobolli AMP "Folklore"? Fasti e nefasti sull'AMGOT, Cateno Nisi, Tribuna del collezionista, n. 211, maggio 1994.
- Francobolli dell'Amgot-Regno del Sud?, Francesco D'Alessandro e Salvatore di Pietro, La Posta Militare - Rivista dell'AICPM, n. 72, febbraio 1996.
- Tariffe e affrancature in Sicilia nel settembre 1944 (I e II parte), Emanuele Gabbini, Il Foglio nn. 100 e 101, Agosto-Ottobre 1996.
- Storia postale d'Italia. Regno di Vittorio Emanuele III, Luogotenenza e Regno di Umberto II. Inserimento della Sicilia nel territorio dell'amministrazione italiana. Terza parte (dall'11 febbraio al 30 settembre 1944)- I e II parte, Luigi Sirotti, Posta militare e storia postale - Rivista dell'AICPM, nn.121 anno 2011 e 122 anno 2012.
- Emissione e uso dei francobolli dell'AMGOT in Sicilia, Marco Rossignoli, Il Foglio, n. 212, giugno 2022.
- Conferenza AICPM-CIFO-CIFT sul tema "I francobolli dell'AMGOT dopo l'operazione Husky e l'occupazione della Sicilia del luglio 1943, Marco Rossignoli, canale Youtube dei Giovedì Filatelici, 21 marzo 2024.